

DOCUMENTO PROGRAMMATICO A.C.E.C.

Più che della natura dell'Associazione, per parlare della quale occorrerebbero precisazioni di carattere giuridico che non saprei fare perchè incompetente, intendo precisare le finalità dell'Associazione.

Da queste è facile trarre indicazioni programmatiche.

I. L'A.C.E.C. trova la sua giustificazione nella seguente finalità:

- organizzare le sale cinematografiche comunque dipendenti dall'autorità ecclesiastica, al fine di rendere loro possibile (su un piano operativo) il raggiungimento delle finalità per cui le stesse sono sorte.

Triplice è pertanto la funzione dell'A.C.E.C.:

- a) garantire il raggiungimento delle finalità che giustificano l'esistenza e guidano l'azione delle sale cattoliche cinematografiche, così come sono contenute nei documenti ecclesiastici;
- b) individuare, reperire e proporre gli strumenti che rendano concretamente possibile alle sale il raggiungimento delle finalità loro proprie;
- c) potenziare il fatto organizzativo (su un piano associativo) inteso ovviamente non come fine a se stesso, ma orientato al raggiungimento delle finalità delle sale.

Principale (per non dire esclusivo) centro di interesse dell'Associazione sono pertanto le finalità tipiche di una sala cattolica ben precisate nei documenti della Chiesa e che così si possono sintetizzare:

- offrire spettacoli istruttivi ad ispirazione cattolica;
- offrire spettacoli particolarmente adatti alla gioventù;
- diventare sussidio alla predicazione pastorale e strumento di elevazione, di educazione e di miglioramento.

2. L'A.C.E.C. raggiunge le suddette finalità ed assolve alla

- a) triplice funzione suesposta attraverso le strutture organizzative contemplate nel suo statuto: Consiglio di presidenza, Consiglio direttivo, delegato regionale, delegato diocesano;
- b) tali organi sono pertanto finalizzati a rendere possibile alle sale cinematografiche cattoliche il raggiungimento delle finalità suesposte, e tutta la loro azione è da tale scopo ispirata e guidata;
- e) è compito perciò di tali organi:

attraverso un apposito ufficio studi, ricerche e rapporti (realizzato a vari livelli organizzativi) fare in modo che sia possibile:

- conoscere e definire le capacità ricreative e formative delle varie opere cinematografiche e autorevolmente proporle alle sale attraverso il SAS (strumento d'azione dell'Associazione);

- individuare e proporre film adatti per la gioventù stabilendo allo scopo rapporti con organismi operanti in questo settore e rendendosi conto di quanto le sale cattoliche fanno o possono effettivamente fare;
 - conoscere sia pure a grandi linee il gusto, il grado di formazione spirituale e culturale del pubblico cui si rivolge documentandosi sulla reale situazione delle sale;
 - conoscere il più possibile la produzione nazionale e mondiale e stringere maggiormente rapporti col noleggiatore al fine di dare opportuni suggerimenti e studiare proficue soluzioni in ordine all'acquisto di film adatti per le sale;
- d) non essendo possibile assolvere a tali compiti senza che sia operante "il fatto associativo" e siccome la chiave di tale "fatto" è la figura del Delegato A.C.E.C. diocesano e regionale, sarà compito di tali organi anche:
- curare la formazione e la valorizzazione del Delegato;
 - rendere possibile l'azione nella situazione ambientale in cui deve di fatto operare;
 - fare del Delegato il centro propulsore di tutta l'azione associativa, colui che garantisce il raggiungimento delle finalità tipiche delle sale;
 - affidare completamente al Delegato A.C.E.C. la responsabilità dei S.A.S. che dovranno essere strutturati in modo uniforme e tale da renderli veramente strumenti efficaci dell'azione associativa.
- 3) Mezzi da usare per l'attuazione di quanto sopra
- Corsi di formazione per Delegati A.C.E.C. a cui tutti siano obbligati ad intervenire;
 - campagna nazionale di sensibilizzazione alle finalità delle sale cattoliche;
 - giornate di studio sulle linee dell'azione associativa;
 - potenziamento degli uffici nazionali e regionali ed eventuale creazione di altri.
- 4) Piano operativo rapportato all'attuale situazione.
- a) Presidenza e Consiglio Direttivo studiano a fondo un programma di azione secondo quanto detto alle lettere c) e d) del n.2 e concordano le linee da seguire nell'attuazione;
 - b) alcuni incaricati approfondiscono ulteriormente lo studio del piano dimensionandolo nella situazione delle singole regioni;
 - c) accostamento dei Vescovi;
 - d) attuazione di corsi di formazione per delegati ed esposizione del piano valido per la loro Regione;
 - e) adeguamento delle strutture centrali e periferiche e approntamento del necessario materiale.